Anno XVI. Martedì 28 Giugno 1881 N. 152

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pel 1° luglio p. v. si apre l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 aprile che estende agli Istituti musicali e di belle arti le disposizioni del decreto 30 gennaio 1881, concernente la durata degli studi nei ginnasi, licei, ecc.
3. Id. 1 maggio che determina i confini dei comuni di Campagnola e Fabbrico in provincia di Reggio Emilia.
4. Id. 12 maggio, che abolisce i premi d'incoraggiamento e di merito istituiti per gli artisti. La somma assegnata a tal uopo sarà spesa nell'acquisto e in commissioni d'opere d'arte.
5. Id. 2 giugno che stabilisce le condizioni per l'abilitazione delle insegnanti elementari all'insegnamento di alcune materie nelle scuole normali femminili.
6. Id. 5 giugno che estende la zona di vigilanza doganale lungo le frontiere nelle provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Rovigo.
7. Disposizioni nel personale dei notai.

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 27: La intera legge elettorale si voterà a scrutinio segreto mercoledì.

È insussistente la notizia data dai giornali che il Re sia partito da Roma per Napoli in *forma privatissima*. Partirà invece mercoledì.

Sono pure false le notizie di dissensi fra il Mancini e Depretis circa l'ambasciata di Parigi.

Le notizie circa il prestito italiano date iersera dall' *Italie*, e da me telegrafatevi, sono infondate. D'altronde non sarebbe forse in potere di Rothschild la completa monopolizzazione dell'oro, mentre la sola Banca nazionale italiana ha disponibili ottanta milioni di lire in oro, più di quanto basta cioè pel versamento della prima rata del prestito, limitata a un decimo dell'intero importo.

Credesi che il ministro Ferrero farà questione di fiducia dell'approvazione della legge, che si sta discutendo, per la posizione sussidiaria degli ufficiali.

ESTERO

Francia. Un telegramma da Marsiglia alla *France* dice che la notte del 26 nel quartiere Monpenti, tre italiani volevano che un francese gridasse *Viva l'Italia!* e lo percossero. Uno dei tre venne arrestato.

La stessa notte un palafreniere italiano per nome Frazzola, nativo della provincia di Brescia, ricevette ai Campi Elisi a Parigi una stoccata alla schiena che lo rese moribondo. La causa non è generalmente attribuita a rivalità d'amore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Nell'anno decorso le elezioni ebbero luogo nel nostro Comune il 25 luglio, e sopra 2061 elettori iscritti, votarono 957, riuscendo per intiero la lista di nove nomi proposta dall'Associazione costituzionale e difesa dal nostro giornale. Il primo degli eletti ebbe allora 792 voti, l'ultimo 367. Dei candidati clericali il primo raccolse voti 272.

Quest'anno, essendo alquanto aumentati gli elettori iscritti (2178), diminuirono i votanti (871), e la lista concordata riuscì con un massimo di 757, e un minimo di 508. L'accordo dei liberali ebbe in parte, come si prevedeva, l'effetto di toglier interesse alla lotta elettorale; ma contro le nostre previsioni, non accese punto lo zelo dei clericali, i quali, nonostante i caldi fervorini del loro giornale, se ne stettero a casa, e lasciarono che il diavolo trionfasse a suo bell'agio. Gli è che la gente non vuol saperne del clericalismo: ed anche quelli i quali amerebbero di veder amministrata la cosa pubblica da persone in fama di buoni cattolici, sentono ripugnanza contro un partito, che non ha saputo fin qui ispirare alcuna fiducia di aver abbandonati i suoi antichi propositi antipatriotici.

La lista clericale comprendeva un nome della concordata, quello del sig. G. B. Degani, il quale perciò ha raccolto il maggior numero di voti.

Quanto ai consiglieri provinciali, i candidati liberali ebbero il seguente numero di suffragi: Della Torre 689, Mantica 568, Billia 544. Ne raccolse 160 il cav. Kechler, che era portato dalla lista degli *indipendenti*. Il massimo della lista clericale fu di voti 161.

Stando a queste proporzioni parrebbe assicurata la riuscita della lista concordata. Ma non conviene illudersi sulle disposizioni di alcuni comuni del Distretto. Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto, Pasian Schiavonesco hanno un insieme di oltre 1200 elettori: e le elezioni del 1880 hanno mostrato che sanno votare compatti e numerosi. L'avv. Casasola ebbe a Martignacco 117 voti, su 232 elettori: a Meretto 102 su 289, a Campoformido 100 su 276. Certi Comuni dove prevale la influenza contraria hanno invece mostrato ben poco zelo pel voto: così Pavia l'anno scorso diede 34 votanti su 208 iscritti: e quest'anno ripetè cotesto brutto esempio di apatia, sapendosi che nelle elezioni di domenica scorsa soli 31 furono i votanti, dei quali 24 pei signori Billia e della Torre, e 23 pel nobile Mantica. Ora i clericali del Distretto che nel 1880 diedero 889 suffragi all'avv. Casasola, non ne daranno certamente di meno quest'anno ai candidati della loro lista: il che vuol dire che se i liberali non saranno molti e compatti a votare la concordata, resteranno sul terreno. Ma di compattezza nelle elezioni dei consiglieri provinciali avvenute fin qui non hanno dato davvero molta prova: poi-non pochi suffragi hanno avuti i signori cav. Kechler e cav. Fabris. Così disperdendo le forze per malintesi preconcetti, o per simpatie inopportune, si assicurerà la vittoria al nemico.

Noi raccomandiamo vivamente ai nostri amici del Distretto di cooperare alla riuscita dei liberali.

—

Nel *Distretto di Cividale* domenica scorsa ebbero luogo le elezioni amministrative nel solo Comune di Premariacco; pei consiglieri provinciali sopra 94 votanti il march. Fabio Mangilli ebbe voti 88, il cav. Angelo De Girolami voti 86.

—

Nel *Distretto di San Daniele* fino ad ora hanno votato i Comuni di S. Vito di Fagagna, di Ragogna, di Moruzzo e di Maiano.

In San Vito di Fagagna per il consiglio provinciale ebbero voti: il co. P. di Colloredo 35, il comm. Carlo co. Ronchi 27, l'ing. E. de Rosmini 23, l'avv. A. Ciconi 16.

In Comune di Ragogna ebbero voti: il comm. co. Ronchi 45, il cav. A. Ciconi 43, il sig. G. Gonano 31, il dott. Rosmini 8.

Nel Comune di Moruzzo sopra 70 votanti il comm. co. Ronchi ebbe voti 62, il co. P. di Colloredo voti 51; gli altri pochi andarono distribuiti tra i signori cav. Ciconi ed ing. Rosmini.

Del Comune di Majano non conosciamo i dati precisi; sappiamo solamente che i maggiori voti li ebbero il comm. co. Ronchi e l'avv. cav. A. Ciconi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene:

628 e 629. *Avviso d'asta*. L'Esattore di Sacile fa noto che nei giorni 16 e 19 luglio p. v. nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

630. *Nomina di perito*. L'avv. Schiavi procuratore della signora Maria Paleri nata Pico rende noto aver presentato al Presidente del Tribunale di Udine istanza per la nomina di un perito che stimi i beni ch'essa signora Paleri intende far vendere ai pubblici incanti a carico del sig. Giorgio Pico di Fagagna. *(Cont.)*

Pordenone per il cav. G. A. Locatelli. Ci scrivono da Pordenone il 27 giugno:

Il *Tagliamento* di sabato scorso vi ha informati che, per iniziativa dei principali nostri industriali e commercianti, accolta colla più simpatica premura da moltissimi cittadini, doveva ieri essere offerto un pranzo d'onore all'egregio G. A. Locatelli, direttore dei grandi Cotonifici di Torre e Rorai, per solennizzare la fausta ricorrenza dell'ottantesimo suo compleanno.

La festa oltrepassò i limiti della intimità che s'intendeva assegnarle perchè non avesse a riescire faticosa all'ottimo nostro amico, e si convertì spontaneamente in un vero avvenimento cittadino, tanto fu grande il numero di coloro che vollero parteciparvi, per manifestare l'affetto e l'ammirazione che professano per questo valoroso campione della operosità intelligente.

* * *

Fino dalle prime ore del mattino, la casa del vegeto e robusto ottuagenario fu invasa da una folla di visitatori che gli portavano le loro felicitazioni, accompagnate da fiori, doni e indirizzi di congratulazioni. Circondato dalla sua famiglia e da parenti, venuti anche di fuori, egli ricevette, prima gl'impiegati della sua casa, e quindi una Commissione degli operai di Torre e Rorai colla banda musicale. Accolse quindi cento bambini dell'Asilo Infantile V. E. che gli offrirono un elegantissimo mazzo e un saggio di tessitura in cui vengono ammaestrati. Precedevano i bambini il Consiglio di Direzione, e le insegnanti dell'Asilo. Ebbe poscia la visita della Congregazione di Carità, e quindi quella dei Rappresentanti della industria e del commercio pordenonese signori cav. G. Galvani, Emilio Wepfer e L. Cossetti, delegati anche a presentargli un indirizzo della Camera di Commercio, e accompagnati dall'on. Sindaco cav. Varisco e dal sig. G. Bonin, Presidente della Società Operaia.

* * *

Il pranzo ebbe luogo alle 5 pom. nella magnifica sala dell'Albergo delle Quattro Corone. La tavola, molto bene disposta e adorna di bellissimi fiori, accoglieva cinquantasei commensali. L'allegria franca e cordiale si diffuse fin da principio e raggiunse l'entusiasmo allo Champagne, quando il Sindaco prima, e poscia il cav. Galvani, il sig. Bonin, il dott. Zille, deputato provinciale, il dott. G. B. Roviglio, il giovane sig. Attilio Cadel, il signor Luciano Galvani ed altri, con felicissimi brindisi, interpretarono in prosa ed in versi i sentimenti di tutti verso il nobile veterano del lavoro, la cui attività pare acquisti cogli anni sempre maggiore e rara vigoria.

Il cav. Galvani presentò al festeggiato, a nome dei presenti, come ricordo di questo faustissimo giorno, una bella epigrafe, stupendamente eseguita, ad imitazione delle antiche pergamene, dal celebre Prosdocimi di Venezia.

A questo punto prese la parola il cav. Locatelli e con una invidiabile forza di volontà, degna di un baldo giovanotto, vincendo la emozione che gl'invadeva l'anima, seppe essere spiritoso, sagace, affettuosissimo nello esprimere la propria riconoscenza, nel brindare alla prosperità sempre crescente dei cittadini e degli operai di Pordenone, e col conchiudere con un patriotico saluto al Re e alla Regina, àncora di salvezza della Italia nostra.

* * *

Il momento solenne è commovente della serata fu poi quando il cav. Locatelli, distribuendo a tutti il proprio ritratto in fotografia, appositamente eseguito per la circostanza, ricordò le tante difficoltà spese da lui superate per proteggere gli operai dalle disastrose conseguenze delle inevitabili crisi che talvolta minacciano la esistenza delle grandi industrie, e disse ch'ebbe dei giorni in cui molto sofferse perchè era solo qui a sostenere la lotta, ma che ora ha il supremo conforto di vedersi a lato un giovane intelligente, laborioso e forte — il sig. Emilio Wepfer — fondatore e capo di un nuovo importantissimo stabilimento, il quale saprà assisterlo e sostituirlo in ogni evenienza per tutelare gl'interessi generali della città e quelli particolari della classe lavoratrice. Proruppe infine con un caldo evviva al signor Wepfer.

Sarebbe impossibile descrivere l'impressione

APPENDICE

GITA AL PISIMONE

Questa gita, preannunziata dalla circolare della Direzione della Società Alpina Friulana, venne eseguita nella notte dal 18 al 19 del mese corrente. Se Giove Pluvio volesse finirla una buona volta di disturbare, oltre a molte altre cose più importanti, anche le escursioni alpine, la gita sarebbe riuscita assai numerosa; però il mal tempo di sabato e specialmente certi tuoni di un grande significato tennero indietro molti dei meno valorosi, onde assai pochi risposero all'appello.

Eravamo in sei, i signori Cantarutti, Hoche, dott. A. Mauroner, co. Ronchi, Vittorio Scaini ed E. Tellini.

Partiti da Udine col treno pontebbano delle 4.30 ci fermammo in Moggio alla trattoria al Leon Bianco del sig. Franz, che seppe in brev'ora apprestarci un ottimo pranzo.

Ad esser sinceri il tempo non prometteva in sulla sera nulla di buono ond'è che trovava una certa opposizione il progetto del Cantarutti, quello cioè di partire la sera per ascendere il Pisimone (m. 1885.38) la notte e trovarci all'alba alla sommità, anzichè di seguire l'itinerario stabilito dalla Direzione, che fissava la partenza alle 3 del mattino.

In sul far della notte però il cielo si andò rischiarando e più tardi un cielo stellato ci indusse a concepire speranze, ahi pur troppo fallaci, e ci fece decidere per la gita notturna; ond'è che alle 9.40 fattici coraggio ci mettemmo in viaggio, guidati da tre portatrici espressamente venute da Ovedasso.

Percorremmo dapprima nel letto de' torrenti, poi ci inoltrammo attraverso ai prati nel viottolo che dovea condurci ad Ovedasso e di là ai sentieri del monte.

Fin qui, quantunque la oscurità ed il terreno accidentato rendessero piuttosto faticoso il cammino, si procedeva abbastanza sollecitamente ed allegramente; più innanzi però convenne accender le torcie a vento, prudentemente provviste dal diligentissimo ed appassionato Cantarutti. Questa marcia notturna di sei giovanotti, alcuno de' quali affatto novizio in alpinismo, che all'incerta luce delle faci e guidati da tre donne coraggiosamente osavano misurarsi col superbo Pisimone che nella semi-oscurità ergeva la sua cresta innanzi a noi, aveva un certo che di fantastico e molte attrattive.

In capo ad un'ora e un quarto fummo ad Ovedasso, un paesello montanino brutto come tanti altri, specialmente visto di notte; dubito fortemente che qualcuno de' pacifici abitatori, svegliato di soprassalto dal sonno, abbia mandato in quel paese gli audaci disturbatori della pubblica tranquillità notturna.

È da Ovedasso che incomincia veramente l'ascesa del Pisimone che fin dal primo momento è assai erta e faticosa.

Per lungo tratto procedemmo tranquillamente discorrendo colle nostre guide e gettando ogni qual tratto uno sguardo al firmamento, sguardo ben tosto seguito da un sospiro, chè il cielo s'annuvolava a vista d'occhio.

Bentosto però dovemmo rivogliere la nostra attenzione, anzichè al cielo, alla terra, per vedere dove si metteva il piede; il sentiero andava rendendosi sempre più difficile e in certi passaggi rocciosi e stretti qualcuno de' meno baldi lasciava cadere un'occhiata diffidente a certe indecise oscurità, nelle quali precipitavano fragorosamente i sassi smossi, oscurità che sprofondandosi quasi a picco sotto al passaggio non promettevano nulla di buono.

Fatto coraggio ai meno animosi, procedemmo giungendo poco dopo la mezzanotte allo *Stali Bulfon*.

Nei progetti della Direzione era in questa località che la comitiva dovea far colazione; nei nostri progetti invece (causa la partenza anticipata) lo *Stali Bulfon* figurava quale un ricovero opportuno contro la pioggia che si annunciava vicina con qualche goccia che cadeva. Delusione! Poco prima di arrivare, una delle guide, che ci dichiarò esser ella la padrona dello *Stali*, ci annunziò ch'esso non esisteva più perchè incendiato!

Era veramente un progredire assai male nella gita!

Ci rassegnammo però ben presto e dopo una fermativa di una mezz'ora in quella località rischiarata a mala pena da una torcia piantata in terra fra sassi, e dopo aver ventilato le proposta di tornare addietro o proseguire nel cammino, ci decidemmo per quest'ultimo partito speranzosi che il tempo avesse a migliorare ed a lasciarci godere almeno in parte colla venuta del giorno le bellezze della montagna. Ci rimettemmo in via e dopo due ore e mezzo di cammino, dopo transitato qualche passo piuttosto pericoloso, giungemmo coll'alba alla Piana del Pisimon (m. 1550 Auer.) a circa 300 metri dalla cima.

Era scritto però che la nostra dovesse esser una gita sfortunata; il giorno giunse, ma non giunse il sole, tenuto sempre gelosamente nascosto da un mare di nebbia che ci impedì quasi continuamente di spingere lo sguardo al di là di qualche centinaio di metri.

Quella che invece giunse malcapitata fu la pioggia che durò a lungo e che ci costrinse a tenerci per ben due ore sotto un enorme creto riparati alla meglio e affumigati più che riscaldati da un fuoco di rami di pino verde, apprestato da un novizio in alpinismo, molto giovane ma molto valente.

Come Dio volle, la pioggia cessò, ma il cielo rimase talmente annuvolato e le nebbie così fitte che ci toglievano non solamente la vista delle circostanti montagne, ma benanco quella della non lontana cima del Pisimone, ond'è che al-

prodotta da queste parole del nobile vegliardo sugli astanti; tutti si alzarono plaudendo e vollero stringere la mano a lui ed al bravo suo collega, suggellando così quel patto di fratellanza, di amore, di concordia, fra tutte le forze che, unite, possono fare tanto bene all'avvenire del paese nostro. Ognuno sentiva che questo era il vero significato, l'epilogo sincero di questa festa che lascierà negli animi di quanti vi assistettero indimenticabile ricordo.

* *

Durante il pranzo arrivarono molti telegrammi di felicitazione da ogni parte d'Italia. S'era incominciato a darne lettura, ma si dovette rinunziare, perchè il numero andava sempre aumentando e la seduta si sarebbe eccessivamente prolungata.

* *

Altre notizie non saprei darvi di qui. Di elezioni non si parla ancora, se si eccettui qualche tentativo per lanciare la candidatura dell'avv. Gustavo Monti come consigliere provinciale, in sostituzione del sig. dott. Alessandro Policretti, scaduto d'ufficio per anzianità.

Il Monti, lo conoscete, è giovane intelligente, d'ingegno svegliato anzi, e, sebbene progressista, fu altra volta sostenuto dai moderati nelle elezioni provinciali del nostro Distretto; ma ebbe in allora contraria la sorte per essere stato accanitamente combattuto dai suoi politici correligionari.

Non so quale potrà essere l'esito del suo nuovo tentativo; ma se considero molte aderenze che ha il Policretti in tutti i partiti, e alla generale estimazione in cui è tenuto per la sua intelligenza e pel suo galantuomismo (che sia *clericale*, perchè è religioso, pochi lo pensano, e nessuno lo crede), quasi, quasi sarei indotto ad affermare che la maggioranza degli elettori non sogna nemmeno di lasciarlo sul lastrico per scegliere *l'uomo nuovo*. Ad ogni modo, i due competitori sono sotto ogni riguardo rispettabili; ma ritengo per oggi più sicura la rielezione del Policretti.

Dimostrazione a favore degli operai italiani cacciati e danneggiati a Marsiglia.

Seguendo l'esempio d'altre città, crediamo degno ed opportuno di fare la nostra dimostrazione aprendo una colletta a favore degl'Italiani danneggiati a Marsiglia.

Il *Giornale di Udine* offre di raccogliere le somme che i nostri amici volessero inviargli.

Somma antecedente lire 10.—

Nicolò Mantica offre lire 20 per gli operai italiani di Marsiglia, augurando che si sappia e si voglia fare alla Francia l'unica guerra veramente pratica, utile e civile, quella alle importazioni francesi in Italia.

Totale lire 30.—

Società di mutuo soccorso. Il Consiglio della Società operaia di Udine è convocato per domani, 29 giugno, alle ore 11 1/2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

Approvazione del Regolamento sulle pensioni ai soci operai.

Proposta di una colletta a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Comunicazioni della Presidenza.

Soci nuovi: da proporsi n. 4, da votarsi n. 8.

Personale giudiziario. Il sig. Grasselli Giovanni, giudice a Pordenone, è tramutato a Salò.

Al comando della brigata Ferrara in luogo del generale cav. Giorgio Caravà, è stato nominato il generale Oncieux de la Batie.

I cattolici ed il giornale temporalista. Io ho domandato una volta al pubblico censo, nel quale s'inscrivono tutti i cittadini italiani di Udine, indicando da sè la religione a cui appartengono; ed ho trovato che, meno poche eccezioni, tutti dicono di appartenere alla religione *cattolica*.

Ora come va, che la grande maggioranza di questi cattolici viene da un giornale, che ha l'audacia di chiamarsi *Cittadino italiano*, mentre per molti segni appartiene all'eresia religiosa e civile dei *temporalisti*, cacci di sua autorità fuori dal cattolicismo questa grande maggioranza di cittadini italiani veri, che non votarono per i suoi candidati, i quali, secondo lui, sono i soli cattolici?

Chi ha dato il diritto al nemico dell'Italia una, cioè della Nazione, che pose la sua Capitale a Roma e se ne rallegra di averlo fatto, di espellere dal cattolicismo la maggioranza, chiamando cattolici i soli che votano come lui?

Non venga lo scomunicato eretico temporalista ad immischiarsi tra noi cattolici e cittadini italiani veri. Egli non ha poi diritto nemmeno di vituperare dei galantuomini col proporli agli elettori, come se fossero della sua setta e di bandirli così con questo solo dalle nostre Rappresentanze.

Un cattolico cittadino udinese ed italiano.

Esposizione annuale al Circolo artistico udinese. Il Circolo artistico udinese, in relazione al disposto dell'art. 36 dello Statuto sociale, ha deliberato che l'Esposizione annuale si apra il 7 agosto p. v. Essa durerà 15 giorni. Gli artisti che intendono inviarvi oggetti d'arte e d'arte applicata all'industria, sono quindi invitati alla notifica dei medesimi alla Presidenza del Circolo non più tardi del 10 luglio.

Daremo in un prossimo numero il regolamento per questa esposizione.

L'Esposizione permanente al Circolo artistico udinese si aprirà, a quanto sentiamo, la settimana ventura.

Siamo, a Udine, fuori d'Italia? Così abbiamo dovuto domandarci leggendo quanto segue nella *Gazz. di Venezia*: Biglietti speciali di andata e ritorno per Milano in terza classe a prezzo ridotto. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, nell'intento di sempre più favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione nazionale in Milano, saranno distribuiti degli speciali biglietti di andata e ritorno di 3ª classe colla riduzione del 50 per cento sui prezzi ordinarii.

Le Stazioni del Veneto autorizzate alla vendita dei detti biglietti, i relativi prezzi, i giorni della distribuzione e la validità sono:

Linea Venezia-Verona-Milano e diramazioni.

Distribuzione dei biglietti durante il giorno 2 luglio p. v. e col primo treno del 3 successivo, valevoli pel ritorno dall'ultimo treno del giorno 3 detto fino al primo treno del giorno 5.

Venezia, lire 15 — Mestre, 14.55 — Padova, 12.90 — Vicenza, 11.20 — Verona P. V., 8.50 — Peschiera, 7.05 — Treviso, 15.75 — Rovigo 13.85 — Legnago, 11.25.

Nei prezzi sovraindicati non è compresa la tassa di bollo di centesimi 5 per ogni biglietto ».

Bagni udinesi, veneziani, gradensi. È venuto il grande sensale dei bagni... il caldo. Lo Stampetta lo aspettava e gli ha dato il benvenuto ed ha apprestato ogni cosa per la gran vasca, per le vasche solitarie, per la doccia ed il resto. Insomma potete rinfrescarvi a vostro piacimento, nuotare, diguazzare, navigare.... e pescare le trotte del Ledra.

A Venezia chiamano con tutti i tamburi quelli.... della galetta. E questi li chiama anche il *G. di Udine* per saldare i suoi conti cogli amici, onde essere con essi, come dice il proverbio ancora più amici di prima.

A Grado poi, dove invitiamo formalmente tutti i pesci, che amano di navigare nell'acqua salata, e di godere la vista dei monti... di sabbia.... e dell'Istria e del Carso, l'hanno pensata bella. Ci hanno cioè diminuito d'un bel tratto la distanza lagunare, scavando un canale in due di quelle punte, che allungavano di troppo il viaggio. E' stato un bel pensiero, che ne farà nascere degli altri.

Chi ama di rafforzare la sua salute, di fare i suoi bagni marittimi con tutto il commodo e con tutta la sicurezza di fare una bella ginnastica marittima, di mangiare del buon pesce e di respirare molte ore le sane aure del mare, venga a Grado. Diciamo venga, perchè chi è andato una volta, due, ci torna; e noi siamo proprio di quelli.

Fra i grandi beneficî che si godono a Grado è anche quello di starsene qualche tempo lontani dal mondo politico.... quando pure non mettiate a conto della politica gradense l'occupazione di pescare dei granchi in laguna, o di raccogliere delle conchiglie in riva al mare, o di opporre imperterriti il petto.... ed il resto, all'impeto delle onde agitate dallo scilocco. Insomma *ite et videte*.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 26) del 27 corr. contiene: Le vigne di Russiz (*Giusto Bigozzi*). — Cronaca dell'emigrazione friulana. — Manifesto della Commissione ordinatrice sulla Mostra prov. con premi per bovini della grande razza. — Manifesto della Deputazione Provinciale sull'Esposizione ippica del 1881 in Portogruaro. — Notizie bacologiche (*M. P. Canciani*). — Sete e bozzoli (*C. Kechler*). — Rassegna campestre (*A. Della Savia*). — Note agrarie ed economiche.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Durante il mese di maggio u. s. partirono dalla nostra Provincia per l'America meridionale 12 persone. Di queste, 5 appartengono al distretto di Spilimbergo, e sono: 1 prestinaio di Maniago, 1 tagliapietra pure di Maniago, 1 agricoltore di Castelnuovo e 2 coniugi, anch'essi villici, pure di Castelnuovo. Quattro sono gli emigrati appartenenti al distretto di Tolmezzo, cioè 2 villici (madre e figlio) di Paluzza, e 2 (la madre e un bambino di 6 anni) di Enemonzo. Il distretto di Pordenone non conta che 1 emigrato: un fabbro ferraio di San Vito. Finalmente dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine partì un medico-chirurgo di Palazzolo dello Stella, e 1 agricoltore di Feletto Umberto. (dal Bullettino dell'Associazione Agraria).

Riattivazione del servizio cumulativo italo-boemo pei trasporti a G. e P. V. con nuove tariffe via Peri e via Pontebba. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, ultimatesi le pratiche in corso colle ferrovie in corrispondenza a fine di riordinare il servizio cumulativo pei trasporti a grande e piccola velocità da e per la Boemia, le cui tariffe furono soppresse col 31 maggio, a cominciare dal 16 luglio prossimo, il suddetto servizio cumulativo sarà riattivato per la via di Peri, ed esteso anche a quella di Pontebba, in base alla nuova tariffa-prontuario, edizione di luglio 1881, che dal 28 corrente mese in poi sarà vendibile presso le principali Stazioni di questa rete a lire 3 cadaun esemplare.

Mercato dei grani. Anche nella decorsa ottava la nostra piazza ha presentato la stessa fisionomia di quella antecedente. In numero ristretto furono le transazioni registrate, e gli affari si circoscrivono al bisogno del momento. I prezzi dei grani, stazionari nel mercato del 21 e 23, ebbero un rialzo di 45 centesimi per ettolitro in quello del 25.

Servizio di corrispondenza colle Poste austriache. *Attivazione del servizio per la via di Pontebba e nuovo prontuario dei prezzi di trasporto.* La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che il servizio di corrispondenza colle II. RR. Poste austriache, pel trasporto a grande velocità del numerario, dei valori e degli articoli di messaggerie, ora in attività per la via del Brennero e di Gorizia, verrà effettuato, a cominciare dal 1 del p. v. mese di luglio, anche pel valico della Pontebba.

Teatro Sociale. Nella seduta di ieri, la proposta dell'Impresa Dal Torso di dare uno spettacolo d'opera nella prossima stagione di San Lorenzo è stata respinta con 13 voti contrari e 2 favorevoli. Tale deliberazione fu motivata dal fatto che il Municipio ha rifiutato il piccolo sussidio chiesto dalla detta Impresa.

Diritti di confine. A levare di mezzo ogni danno possibile che potrebbe essere recato all'erario in caso di restituzione di diritti, la Direzione generale delle gabelle ha date istruzioni alle dogane di confine perchè l'ufficiale verificatore della ricchezza alcoolica d'un liquido in transito voglia non soltanto indicare sulla bolletta d'accompagnamento il grado effettivo del l'alcool verificato, ma ancora la temperatura e la forza apparente del medesimo.

Orologi a buon mercato. Il tempo è moneta; bisogna proprio che la sia così pensando che lo smercio degli orologi è divenuto così asteso, che le fabbriche hanno potuto offrirli a prezzi come direbbesi *impossibili*. E ciò pensavo passando in Via Cavour e vedendo i prezzi segnati dal Feruccis sugli orologi esposti nella sua vetrina, specialmente colpito da quelli di gran formato, da stanza, che portano il cartellino di lire 8 e 10. Poscia la mia mente corse subito allo Stabilimento balneario Stampetta ove, mentre è fornito persino di pianoforti a disposizione del pubblico, manca di un orologio che prospetti sulla vasca. E' un desiderio che sentii esprimere da molti, ed è ben facile comprendere di quanta comodità sia la cosa per i bagnanti, che fra gli altri obblighi hanno anche l'obbligo di stare tuffati non più di un'ora. X.

Studenti privati. L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha provveduto a che gli studenti privati non sieno più obbligati, come lo furono fino ad ora, a sostenere l'esame di licenza ginnasiale e liceale in un Istituto della propria provincia, ma sieno liberi di presentarsi a qualunque Ginnasio o Liceo del Regno!

In guardia! Nel riscuotere carta moneta stieno in guardia i nostri lettori perchè gira in commercio una quantità di biglietti falsi da lire 5 e da 10. I falsificatori sono stati testè scoperti a Milano. Dio sa quante diramazioni avranno i loro complici!

Una nuova delegazione di Sicurezza Pubblica sarà istituita in Palmanova il 1° luglio.

Il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale ed Ospizio Esposti in Udine rende noto avere con avviso 23 Giugno corr. n. 2302 aperto il concorso ad un posto di alunno presso il proprio ufficio a tutto 10 luglio p. v.

Al Caffè alla Nuova Stazione questa sera concerto dalle 8 alle 11, senza alterazione di prezzi.

In Tarcento, nel bel giardino dell'*Albergo alle Tre Torri* condotto dal sig. Carlo De Monte, per solennizzare la sagra di S. Pietro si sta preparando per dare in quella sera una grandiosa festa da ballo con ingresso libero.

La bellezza del locale per la sua centrica posizione, una fantastica illuminazione, la trattoria fornita di eccellenti vini e cibarie a modici prezzi, ed in fine una numerosa e valente orchestra diretta dal bravo professore Guarnieri, dà a prevedere che quella festa sarà come sempre la migliore del paese.

— Da un'altro carteggio da Tarcento:

A Tarcento non si scherza, si balla! Domani, festa di S. Pietro, a Tarcento si balla al Teatro De Colle (orch. Guarnieri n. 1), si balla all'albergo alle *Tre Torri* (orch. Guarnieri n. 2), si balla alla trattoria alle *Alpi* (orch. Casioli), si balla alla trattoria al *Ristoro* (orch. Parisi), si balla .... dappertutto dove si balla. E poi scusate s'è poco!

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato B. P. per disordini e C. M. per oziosità.

In rissa. Ieri l'altro a Trieste venne accompagnato allo spedale certo Giacomo T. da Fanna, il quale riportò in rissa varie contusioni.

FATTI VARII

Il mese di luglio. Ecco le predizioni del solito Mathieu de la Drome pel mese di luglio:

---

l'unanimità decidemmo, benchè a malincuore, di incominciare la lunga e faticosa discesa. Tanto già, anche compiendo l'ascesa, avremmo veduto.... nulla. È questo il più grande contrattempo che possa toccare ad un alpinista; gli è quasi all'unico scopo di ammirare le stupende bellezze delle alte vette ch'egli, con una fatica non indifferente e spesso anche con rischio reale, imprende le sue escursioni; se giunto alla meta, anzicchè il magnifico panorama delle vallate profonde seminate di villaggi o delle candide strisce tortuose dei torrenti, dei boschi verdeggianti, de' burroni profondi, delle roccie tormentate dei fulmini e dalle bufere e delle cime ardite, gigantesche, trova un bel mare di nebbie monotone, biancastre, inesorabili, c'è da fare i più strani propositi di non lasciarsi pigliar più a simile gioco; propositi vani e passeggeri però, perchè l'amor della montagna è malattia dalla quale non si guarisce che cogli anni e coi capelli bianchi!

Alle 5.30 precise incominciammo la discesa per via affatto opposta e che dovea condurci anzicchè a Moggio, dond'eravamo partiti, a Roveredo e da questo a Ponte Peraria e Chiusaforte.

La prima ora di discesa lungo i così detti Cuelàz (e meritano davvero tal nome) fu alquanto faticosa e più che faticosa difficile e pericolosa; incominciammo a transitare per sentieri che non erano sentieri e per certi passaggi che eran tutt'altro che passaggi; insomma certi sentieruoli appiccicati a immensi muraglioni di roccia, col panorama di burroni a picco che si perdevano nella nebbia e che erano tutt'altro che rassicuranti. E' qui che qualcuno dei meno pratici incontrò le maggiori difficoltà della gita, difficoltà però felicemente superate con un po' di prudenza e di coraggio.

Usciti dalle crestaglie dopo un ora circa, ci inoltrammo, attraverso i boschi e i prati della *Force Diame* e *Mont Plagneit*, per sentieri assai ripidi ma facilissimi.

Dopo una mezz'ora il canto d'un gallo attraverso la nebbia (che però andava, benchè tardi, diradandosi) ci avvertì della vicinanza di una dimora umana. Era per lo appunto la *Casera Brieizi* (m. 1100 Auer.) ove una robusta montanara, con una magnifica bimba in braccio, tipo di salute e di infantile bellezza, ci accolse colla solita ospitalità offrendoci un buon fuoco. E' una delle solite abitazioni estive dei montanari: quattro mura, un coperto di tavole, un fienile ed una stalla con varie vacche e capre; ciò che trovammo di non comune furono varie litografie appiccicate ad una porta, fra le quali un foglio d'un giornale umoristico tedesco ed un ritratto di Lord Palmerston! Gli è da questo punto che per l'unica volta, e solo per pochi minuti ed incompletamente, essendosi diradata la nebbia, potemmo godere il panorama.

Una lunga fila di creste, il Zuc di Boor, il Cimone, il gigantesco Jôf di Montasio, il superbo Canino ed il Sarte in parte coperti di neve; più in quà il Monte di Musi, il Plauris, il Lavrì e finalmente l'Amariana; in fondo il Fella, la ferrovia e Resiutta; uno spettacolo magnifico ma troppo brevemente goduto, che in brevi istanti la nebbia ce lo tolse.

Poco più tardi ripigliammo la discesa lasciando alla nostra destra la *Casera Costalunga* (m. 980 Auer.) giungendo alle 9 incirca al villaggio di Roveredo in riva al Fella e di là in pochi minuti a Ponte Peraria ed indi per la via postale a Chiusaforte ove arrivammo alle 10 1/2, cioè dopo 13 ore circa di marcia in gran parte notturna.

Là era una giornata di allegria per Chiusaforte, perchè il sig. Pesamosca, l'intelligente ed intraprendente albergatore, l'avea destinata a festeggiare l'inaugurazione di un magnifico padiglione stabile in legname, comodo ed elegante, eretto sul piazzale avanti al ben noto Albergo, locale addattatissimo ad ogni genere di geniale ritrovo.

A festeggiare tale avvenimento il sig. Pesamosca avea preparato feste da ballo, concerti ecc., cose tutte che avrebbero attirato gran gente se la pioggia, che nel dopopranzo cadde dirotta, non avesse rovinato il tutto.

È una vera sfortuna che perseguita i signori Pesamosca; anche lo scorso anno in occasione dell'adunanza generale della Sezione Friulana del Club Alpino, avvenne la stessa cosa. I signori Pesamosca appartengono ad una classe piuttosto unica che rara di albergatori; considerano il forastiero un ospite di famiglia più che altro e nulla tralasciano per rendere gradevole il soggiorno in Chiusaforte. Hanno recentemente restaurato e messo a nuovo l'albergo, istituita una sala di lettura con ottimo bigliardo, eretto il magnifico padiglione, le quali cose tutte, tenuto anche a calcolo il bellissimo paesaggio di Chiusa e la opportunità di gite svariatissime, attireranno, non v'ha dubbio, nella corrente stagione estiva, buon numero di visitatori.

In sul tardi giunsero a raggiungerci in Chiusa altri due coraggiosi alpinisti, i quali, venuti da Udine in treno diretto, pensarono che non si è alpinisti per nulla e come tali, nel mentre il sig. Pesamosca apprestava un ottimo pranzo, impresero la ardua e faticosa ascesa ... del campanile di Raccolana, impresa felicemente condotta a termine senza grave rischio!

La cortese compagnia ed ospitalità del sig. Guglielmo Rizzi, Sindaco di Chiusaforte, e la allegra e simpatica compagnia di quell'egregio sig. Capostazione nob. De Gravisi, del dott. Cigolotti e di altri gentilissimi signori, fra i quali varj dei paesi finitimi, ed in sul tardi anche qualche giro di valtz con quelle gentili signore, ci compensarono largamente del disappunto di una gita poco felicemente riuscita.

Durante il pranzo ed al ballo suonò la banda di Venzone, là convenuta per la circostanza; essa è diretta da un abile ed appassionato maestro; ha suonato egregiamente e venne anche applaudita.

Temporali dal 1 al 4. Pioggie dirotte specialmente nelle regioni del sud al plenilunio che comincierà al 4 e finirà il giorno 11. Brezze sui golfi di Lione e di Genova. Pioggie torrenziali in Italia ed altre parti. Periodo assai bello dal 1° quarto di luna, cioè dall'11 al 18. Violenti temporali, specialmente in Italia verso il 14, il 16 e il 17. Calori eccessivi. Dal 18 al 26 periodo eccessivamente temporalesco. Grandinate in Piemonte; abbassamento di temperatura ma di breve durata. Bel periodo a luna nuova, che comincierà il 26 e finirà il 3 agosto. Temporali quà e là al centro ed al mezzodì dell'Europa il 28 ed al 30. Caldo insopportabile, siccità in Italia in tutti i periodi di questo mese.

Leggiamo nel *Fanfulla*: Quante volte non v'è successo di sentirvi chiedere da qualche ragazzo o da qualche bambina, con l'insistenza dell'irresponsabilità, un libro da leggere!

I ragazzi voglion vedere le figure; ma o le figure dicono quel che nel testo un bambino non sarebbe capace d'intendere, o essendo innocue Dio guardi se il ragazzo dà un'occhiata a quel che c'è stampato d'intorno. I libri per l'infanzia... Ce ne sono molti, troppi forse; ma la più parte sconclusionati o spropositati; finalmente i libri di scuola, per i quali i bambini piccoli e grandi nutrono una non ingiusta avversione.

Quanto ai giornali, peggio che peggio. Ci sono le quarte pagini nelle quali la scienza è troppo precocemente istruttiva; e le altre tre sono troppo poco educative.

Che ci resta? Eppure i ragazzi vogliono leggere. Al divertimento dei babbi d'ora bastarono in altri tempi i fucili o gli altarini, secondo l'ambiente della famiglia rivoluzionaria o pietista. Il mondo è andato avanti, e altari e fucili allo spasso dei bimbi d'oggi non servono più. Piccoli, costanti imitatori, i ragazzi veggono in mano del babbo il giornale politico, alla mamma il giornale di letteratura di mode o di economia domestica, e vogliono anch'essi il loro giornale.

Questo giornale che non ci fu sin qui, ci sarà d'ora in poi. Ferdinando Martini, dopo aver pensato col *Fanfulla della Domenica* a diffondere gusto e la coltura tra i grandi, oggi ha pensato ai piccoli.

Il *Giornale per i bambini*, che nasce sotto i suoi auspici, che al fonte battesimale è circondato da scrittori valentissimi i quali si degneranno d'ora in poi di prendere la penna in mano per un pubblico più piccolo di quello a cui sono avvezzi, il *Giornale per i bambini*, osiamo asseverarlo, riescirà gradito a tutti. Sarà un periodico settimanale, e farà in modo che il giovedì diventi un giorno di festa per i ragazzi. Sarà illustrato da splendide incisioni, e il guardare le figurine farà star buoni per qualche ora di più le donne e gli uomini di domani. Sarà ricco di articoli svariati, di racconti, di dialoghi, di scenette che diventeranno uno spasso istruttivo per i bambini.

L'idea ci par così buona da maritare un successo — e il *Giornale per i bambini* l'avrà.

— Che cosa si scommette che l'avrà?
— Un abbonamento al *Giornale per i bambini*.
— Sta bene.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche la stampa francese, quella più assennata, comincia a riconoscere che la spedizione di Tunisi e i fatti di Marsiglia, mentre hanno offesa l'Italia, non possono risolversi in alcun vantaggio per la Francia, anzi il contrario. Abbiamo ieri intesa la *Liberte* tentar di togliere ai fatti di Marsiglia qualunque carattere politico. Vediamo oggi come il *Pays* giudica la politica che ha condotto ad alienare l'Italia dalla Francia:

« Anche, esso scrive, ammettendo l'ipotesi più favorevole, anche mettendo le cose al meglio, è incontestabile che tutti questi incidenti lascieranno una impressione d'odio che sarà difficile assai cancellare; che per un pezzo l'Italia e la Francia non si ritroveranno più in quei sentimenti di cordialità che le avevano tenute unite per tanti anni.

« Ecco quel che ci frutta la spedizione della Tunisia. Anzi, è questo il più palese dei suoi risultati. Nulla è più difficile del discernerne i vantaggi; ma invece, nulla è più facile che il vedere quello che ci costa.

« Prima di essa, l'Italia e l'Inghilterra ci erano relativamente benevole. Oggi sono inasprite, ferite, ostili. In verità, cou quest'avventura noi abbiamo deliziato il signor di Bismarck, che si frega le mani al vederci sulle spalle la faccenda tunisina. L'innocente B. S. Hilaire chiama questo un compenso ».

Auguriamoci che gli uomini preposti al Governo della Francia comprendano quanto sia falsa, per gli stessi interessi francesi, la via per cui si son posti, e che lo scambio di cordiali dichiarazioni avvenuto a Versailles fra francesi ed italiani al banchetto della Società d'incoraggiamento all'agricoltura, sia il prodromo del ritorno a relazioni più amichevoli fra i due paesi.

— Roma 27. Malgrado le voci contrarie, certamente si provocherà un voto di fiducia. L'approvazione della riforma elettorale a scrutinio segreto considerasi sicura. (*Gazzetta di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cristiania 25. E' avvenuto uno sciopero di operai a Brammen. Gli operai volendo liberare due compagni, assalirono il palazzo municipale. Le truppe intervennero; seguì un conflitto sanguinoso. Un operaio fu ucciso, un ufficiale, parecchi soldati e operai furono feriti. L'ordine fu ristabilito.

Messico 26. Un treno cadde nella riviera di San Antonio presso Ouarila, essendosi rovinato il ponte; 200 morti, molti feriti.

Alessandria 26. Il *Faro d'Alessandria* dice: Un funzionario abissino con 100 uomini maltrattò i missionari francesi a Alitiena, saccheggiò e incendiò la chiesa. Il console francese chiese al Re d'Abissinia completa soddisfazione.

Parigi 26. Stassera ebbe luogo a Versailles un banchetto della Società per l'incoraggiamento dell'agricoltura. Il presidente Foucher brindò al presidente della repubblica. Caze bevve alle diverse nazioni che spedirono delegati al Congresso internazionale delle stazioni agronomiche. Parlando dell'Italia disse: L'ultima venuta nella scienza agronomica, come nella società delle nazioni europee, essa seppe spiegare tesori di vitalità che rivelano la sua unità politica elevarsi all'altezza delle prime nazioni d'Europa (*applausi*). Cossa delegato italiano ringraziò dicendo: Nulla potrà estinguere la riconoscenza dell'Italia per la Francia (*applausi prolungati*).

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei Deputati.) Sed. pom. (1). Il presidente comunica che Petriccioni ha date le sue dimissioni; ma la Camera non le accetta. Si annunzia una interrogazione di De Riseis e una di Fazio Enrico.

Si riprende la discussione delle disposizioni transitorie della legge sulla riforma elettorale.

La Commissione presenta due articoli da sostituirsi all'art. 100 *bis*. proposto dal ministero ed ai vari emendamenti.

Il 1. di questi articoli propone che fino a tutto il 1885 nelle liste compilate in esecuzione della presente legge, sieno iscritti, se lo chiedono anche coloro che non abbiano l'istruzione obbligatoria. Domanda che l'indicazione sia scritta dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni.

Nel 2. proponsi che i reclami contro detta iscrizione sieno presentati alla Giunta comunale, la quale potrà chiamare il cittadino a scrivere e firmare personalmente la protesta contro il reclamo; se l'elettore non si presenti o rifiuti di scrivere, sia cancellato.

Depretis consente nella proposta della Commissione, cui vorrebbe si dicesse in principio: Nella prima lista elettorale che verrà formata in esecuzione ecc.

Parlano Romeo, Chimirri e Maurigi.

Il relatore propone, secondando in parte la proposta del ministero, si cominci l'articolo così: Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione alla presente legge, durante due anni della promulgazione della legge stessa, saranno inscritte ecc.

Quando a una proposta Maurigi il relatore la modifica proponendo alla fine dell'art. 1 il seguente capoverso: Tanto la domanda quanto la autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altra spesa di emolumento, fuorchè di cent. 50 a favore del notaio.

Maurigi e Depretis accettano ed anche Mancini, riservando di modificare in ciò la tariffa degli emolumenti notarili.

Con detti emendamenti al primo, approvansi i due articoli della commissione.

Fazio Enrico svolge il suo articolo aggiuntivo perchè sieno elettori amministrativi tutti coloro che in forza della presente legge sono elettori politici. Il relatore e Depretis osservano che di ciò si può trattare nella riforma della legge comunale. Mazza, come presidente della Commissione per detta riforma, dice che terrà conto della proposta Fazio, il quale perciò la ritira.

Si torna poi sul titolo 3. ch'era rimasto sospeso in conseguenza della approvazione della mozione Ercole, per separare da questa legge lo scrutinio di lista.

Dopo dichiarazioni del relatore di Depretis e la proposta per parte di Vacchielli d'un articolo che poi viene ritirato, approvasi l'articolo 45 primo del titolo 3, della Commissione, con una modificazione di Crispi quale segue: l'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 collegi secondo la vigente circoscrizione.

Approvasi l'art. 46 del riparto dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi che devono rivedersi per legge nella sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento della popolazione; il riparto è in proporzione della popolazione; i cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria durante il tempo che procede la decennale revisione non hanno effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita.

Per l'art. 46 ogni collegio è diviso in sezioni per ogni comune in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400 ne inferiore a 40 inscritti. Quando gli inscritti sieno in un comune meno di 40 si forma una sezione riunendo gli elettori a quelli dei comuni limitrofi o di frazioni di comuni. La ripartizione in sezioni è fatta dal comune, la costituzione delle sezioni col concorso di più comuni o frazioni di comuni dalla prefettura.

(1) Nella seduta antim. la Camera si occupò del progetto di legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali rafini, Se Corvetto, Ungaro, Marescott e de Bassecourt fecero varie critiche al progetto, taluno proponendo degli emendamenti. Si discutono gli emendamenti.

La Camera approva l'articolo 47 coll'emendamento del deputato Varè per sostituire 100 a 40 elettori nel primo capoverso e la proposta di disporre che la costituzione delle sezioni sia fatta con decreto reale ed aggiungere il seguente capoverso: Tuttavia quando la lontananza dal capoluogo della sezione o le condizioni della viabilità rendessero difficile l'unione si possono costituire sezioni di meno che 100 elettori purchè non sieno meno di 50.

Si approvano gli art. seguenti dal 49 al 61 e si delibera di sospendere l'articolo 62. Detti articoli concernono la procedura delle operazioni elettorali.

Presentasi da Turella la relazione per l'approvazione del contratto di permuta dei beni demaniali per la quale chiede l'urgenza. Simile richiesta fa Righi per la relazione testè presentata da lui. La Camera approva.

Annunziasi una interrogazione di Della Rocca al ministro dell'istruzione

Presentasi da Magliani la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico pel 1879 e la relazione dell'asse ecclesiastico pel 1880.

Londra 27. Lo *Standard* dice che Sadyk pascià fu arrestato per aver stornato 10,500 lire sterline destinate alle vittime di Scio.

La visita della squadra inglese nel Mediterraneo a Orano ed a Bona sulla costa dell'Africa fu aggiornata.

Ancona 27. Iersera la pubblica forza impedì ad una dimostrazione di recarsi alla prefettura e al consolato francese. Molti arresti.

Ravenna 27. Le autorità impedirono una dimostrazione. Venti arresti.

Bukarest 27. La Camera discusse il progetto di convenzione per 48 milioni delle antiche obbligazioni ferroviarie. Il rapporto della commissione conchiude pel rigetto della convenzione già conchiusa dal governo con diverse Case bancarie di Berlino, e Parigi.

Il presidente del consiglio combattè il rapporto; tuttavia la Camera approvò le conclusioni del rapporto. Bratiano dichiarò allora che il governo non accetta il voto. La discussione continuerà domani.

Costantinopoli 27. Stamane incominciarono i dibattimenti del processo Midht pascià e complici.

Budapest 27. Sono conosciute 221 elezioni fra le quali 127 del partito liberale, 46 del partito dell'indipendenza, 35 dell'opposizione moderata, 5 nazionali, 7 appartenenti a nessun partito. Due ballottaggi.

Parigi 27. L'ex-ministro Dufaure è morto.

Notizie da Pietroburgo confermano che Ignatieff decise di proporre una forte riduzione nel bilancio militare.

Parigi 26. Alla notizia della morte di Dufaure il Senato levò la seduta in segno di lutto.

Si smentisce la notizia che vuole che Bu-Amena sia tornato verso il Nord. Egli trovasi a 15 leghe circa da Geryville al sud dello Sciott.

Annunziasi da Panama l'arrivo dei gesuiti espulsi da Nicaragua in seguito ad una sommossa cagionata dalla nomina di un curato odiato dai gesuiti e ove perirono parecchie persone.

Pietroburgo 27. Il *Journal de St. Petersbourg* dichiara assolutamente assurde le notizie da Londra, pubblicate dai fogli della Germania, sui progetti russi nell'Asia centrale, e dice poi del tutto infondata la lettera da Calcutta del *Times* che parla di concentramenti di truppe russe a Kaschgar e di prossimi conflitti colla China.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Costantinopoli 27. Il giornale turco *Hakikat* dice che l'Austria espresse il desiderio di occupare in comune colla Porta i passi dei Balcani. — Osman pascià ebbe l'ordine di tenere pronti 30,000 uomini per eventualmente marciare nella Rumelia orientale. — Lord Dufferin mostrò al ministro degli esteri essere necessario ed urgente l'attuare le riforme promesse all'Armenia. — Il principe miridita Prenk Doda, che è tenuto come prigioniero dalla Porta, chiese al bar. Haymerle di prestarsi per la sua liberazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 28 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	3037	:5	368		3	—	3	40	3	33	3	40
Nostrane gialle e parificate	13	50	40	50	3	40	3	40	3	40	3	66

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn 1881, da 94.— a 94.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.83 a 92.03.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 121.75 a 122.— Francia, 3 1[2 da 100.— a 100.20; Londra; 3, da 25.15 a 25.20; Svizzera, 4 1[2, da 99.90 a 100.10. Vienna e Trieste, 4, da 216.— a 216.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.10 a 20.12, Bancanote austriache da 216 50 a 217. —; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.16 5) a 2.17 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		**a Venezia**	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		**a Udine**	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		**a Pontebba**	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		**a Udine**	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		**a Trieste**	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		**a Udine**	
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.	
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	
» 10.— pom.	diretto	» 1.10 ant.	

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.